



Presidenza del Consiglio dei ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Parere, ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, della legge 6 novembre 2012, n. 190, sul Piano nazionale anticorruzione 2025, approvato nell'adunanza del Consiglio dell'ANAC dell'11 novembre 2025.

Rep. Atti n. 2/CU del 15 gennaio 2026.

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella seduta del 15 gennaio 2026:

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e, in particolare l'articolo 1, il quale prevede:

- al comma 2, lettera *b*), che l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) adotta il Piano nazionale anticorruzione;
- al comma 2-bis che il Piano nazionale anticorruzione è adottato sentita la Conferenza unificata;

VISTA la nota prot. n. 10150577 del 4 dicembre 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 21186, con la quale il Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) ha trasmesso, ai fini dell'acquisizione del parere di questa Conferenza, il testo del Piano nazionale anticorruzione 2025;

VISTA la nota prot. DAR n. 21477 del 10 dicembre 2025, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ha trasmesso il suddetto Piano alle amministrazioni statali interessate, alle regioni, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, all'ANCI e all'UPI, con la contestuale convocazione di una riunione tecnica per il giorno 15 dicembre 2025, successivamente posticipata, con nota prot. DAR n. 21776 del 15 dicembre 2025, al 19 dicembre 2025;

VISTA la nota prot. n. 10156661 del 22 dicembre 2025, acquisita il 23 dicembre 2025 al prot. DAR n. 22339, con la quale il Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), all'esito della citata riunione tecnica del 19 dicembre 2025, ha trasmesso il nuovo testo del Piano nazionale anticorruzione 2025;

VISTA la nota prot. DAR n. 22385 del 23 dicembre 2025, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ha trasmesso alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, all'ANCI e all'UPI il suddetto nuovo testo del Piano nazionale anticorruzione 2025;

CONSIDERATO che nel corso della seduta del 15 gennaio 2026 di questa Conferenza:

- le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno espresso parere favorevole, con le osservazioni contenute nel documento trasmesso, che, allegato al presente atto (allegato 1), ne costituisce parte integrante;
- l'ANCI e l'UPI hanno espresso parere favorevole;

CF



Presidenza del Consiglio dei ministri

CONFERENZA UNIFICATA

- il Presidente dell'ANAC ha accolto le osservazioni formulate dalle regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ai sensi dell'articolo 1, comma 2-*bis*, della legge 6 novembre 2012, n. 190, sul Piano nazionale anticorruzione 2025, approvato nell'adunanza del Consiglio dell'ANAC dell'11 novembre 2025.

Il Segretario
Cons. Paola D'Avena

Il Presidente
Ministro Roberto Calderoli

15-1-2026



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME



26/02/CU03/C1

**POSIZIONE SUL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2025,
APPROVATO NELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO DELL'ANAC
DELL'11 NOVEMBRE 2025**

Parere, ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, della legge 6 novembre 2012, n. 190

Punto 3) O.d.g. Conferenza Unificata

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime parere favorevole con le osservazioni di seguito riportate.

La Conferenza ribadisce le considerazioni e valutazioni positive sulla innovativa impostazione del PNA 2025, già espresse con il documento trasmesso lo scorso 1° ottobre.

Rispetto alle osservazioni formulate in quella sede, si esprime apprezzamento per l'accoglimento di diverse di esse e per la considerazione riservata al tema del ruolo di RPCT rispetto all'applicazione del d.lgs. 39/2013. In particolare, viene riconosciuto l'apporto di natura "consulenziale" (anziché gestionale) del RPCT all'organo che conferisce gli incarichi (pag. 149). Si osserva peraltro che il (successivo) uso dei termini "per il tramite" e "con l'ausilio di" pagine 154 e 155 non appare coerente con tale impostazione, pur riconoscendo la possibilità che la verifica delle condizioni di conferibilità venga condotta tramite "altro ufficio preposto".

Da ultimo si rappresentano le criticità in termini prettamente operativi delle azioni 4.2.2 (pag. 32: rafforzamento dei controlli a campione, da incrementare del 5% ogni anno) e 6.2.1 (pag. 36: per il numero particolarmente elevato di dipendenti da "sensibilizzare" sulle linee guida sul whistleblowing).

Roma, 15 gennaio 2026